

COMUNICATO STAMPA

Auditorium di San Romano a Lucca, inaugurazione dell'anno accademico 2011-2012

"IL MODELLO IMT COME ESEMPIO PER IL SISTEMA UNIVERSITARIO ITALIANO"

**Francesco Profumo: "così l'università italiana può svolgere un ruolo fondamentale".
Lectio magistralis del Presidente ISTAT Enrico Giovannini. Chiusura dei lavori con la
relazione del Direttore Fabio Pammolli.**

Lucca, 23 marzo 2012 - «L'Università italiana può svolgere un ruolo importante nella circolazione internazionale di capitale umano qualificato e nell'attrazione di giovani di talento, come il modello IMT dimostra». Questo il messaggio che il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo, ha voluto inviare all'Auditorium di San Romano a Lucca, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico di IMT Alti Studi. Enrico Giovannini, Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica, con la sua *lectio magistralis* su "La ricchezza delle nazioni nel XXI secolo" ha invece analizzato la recente indagine Istat sugli indicatori del benessere in Italia. Sul podio, dopo le autorità locali, il Prof. Fabio Pammolli, Direttore di IMT Alti Studi sin dalla sua fondazione, ha presentato i tratti distintivi dell'Istituto lucchese, ripercorrendo i risultati raggiunti.

«Ho sempre guardato all'apertura internazionale delle selezioni di docenti, ricercatori e allievi realizzata da IMT come un esempio da diffondere all'intero sistema universitario», ha aggiunto il ministro Profumo, che non ha potuto partecipare per la convocazione del consiglio dei ministri. «In una stagione di severa disciplina dei conti pubblici, IMT ha costruito un impianto amministrativo e gestionale di rara efficienza, con una incidenza estremamente contenuta dei costi fissi di struttura e di personale. L'esempio di IMT dimostra, inoltre, come sia possibile costruire un rapporto virtuoso tra pubblico e privato, grazie all'impegno economico e al sostegno della Fondazione Lucchese per l'Alta Formazione e la Ricerca».

Il direttore Pammolli ha ricordato il percorso intrapreso dall'istituto fin dalla fondazione. «Oggi IMT è entrato stabilmente nel novero ristretto degli Istituti universitari statali a ordinamento speciale della Repubblica. Abbiamo lavorato per rendere IMT un luogo d'integrazione tra ricerca e insegnamento nei dottorati di ricerca, intesi come poli di formazione di una nuova élite professionale internazionale e come strumenti per la qualificazione e il raccordo con il mercato del lavoro».

Pammolli, ricordando il metodo adottato da IMT, basato su selezioni aperte fondate sul premio per il merito che in questi anni hanno attratto docenti, ricercatori, allievi e funzionari di talento, ha aggiunto: «Rigore e apertura delle selezioni sono da abbinare a un impianto gestionale ad alta produttività, senza deroghe alle previsioni di legge sulla *governance* degli atenei. IMT ha un'incidenza del 12% sul FFO delle spese per assegni fissi per il personale amministrativo, che si accompagna a un'incidenza del 27% delle spese per i contratti del personale docente e ricercatore a tempo determinato». Nel complesso, quindi, un'incidenza inferiore al 40%, ampiamente sotto il tetto del 90% stabilito dalla legge.

Nel corso della giornata, Pammolli, ha presentato in anteprima agli ospiti il completamento del programma di sviluppo immobiliare dell'Istituto. La ristrutturazione del complesso di San Francesco da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca rappresenta un risultato chiave nella crescita della Scuola. IMT potrà contare su un campus integrato nella città, con strutture residenziali, laboratori, uffici per docenti e ricercatori, aule. «In un'epoca segnata dalla forza di attrazione di

nuovi poli internazionali di grandi dimensioni e dall'intensità delle economie d'agglomerazione attorno a pochi *hub* urbani – ha concluso Pammolli - Lucca e IMT giocano, insieme, una partita decisiva. Le piccole dimensioni possono essere un fattore di vantaggio e non un limite, se si ha la capacità di identificare ambiti di specializzazione ad alto valore aggiunto. Qualità dei programmi, determinazione, capacità di disegnare le complementarità, sono gli ingredienti di un disegno ambizioso, peraltro l'unico possibile, che vede nella cultura, intesa in senso ampio, il fattore chiave di sviluppo».

In occasione della cerimonia, il Direttore ha anche annunciato la recente sottoscrizione di un accordo tra IMT e il Dipartimento Materiali e Dispositivi del CNR, diretto dal prof. Massimo Inguscio. Si tratta dell'avvio del progetto d'Interesse Nazionale del MIUR denominato Crisis Lab, che vedrà impegnato IMT nei prossimi tre anni, in collaborazione con l'Istituto dei Sistemi Complessi del CNR guidato dal prof. Luciano Pietronero, nello studio delle crisi nei sistemi finanziario, energetico, di trasporto. A Crisis Lab, progetto dal valore complessivo di 9 milioni di euro, si affiancano, su questi temi, numerosi altre iniziative che IMT sta avviando sia in sede europea che in collaborazione con Enti di ricerca e imprese, in Italia e all'Estero. Nel complesso, la capacità dei ricercatori e dei docenti della Scuola di attrarre risorse fa sì che nel 2011 l'incidenza dei finanziamenti esterni sul totale dei trasferimenti dallo Stato sia stata pari al 41%, percentuale che nel 2012 sale al 42%”.

Al centro del programma della cerimonia, la *lectio magistralis* di Enrico Giovannini, Presidente ISTAT, che ha annunciato i primi risultati di una nuova indagine sul “Benessere equo e sostenibile”. «Occorre definire che cosa conta davvero per l'Italia – ha spiegato Giovannini -. Il concetto di benessere cambia secondo tempi, luoghi e culture e non può quindi essere definito univocamente. La novità italiana è il rilievo dato al patrimonio storico, artistico e paesaggistico e alla ricerca scientifica, coerentemente con l'articolo 9 della nostra Costituzione». Gli indicatori dell'indagine BES sono: salute, benessere economico, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, relazioni sociali, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ricerca e innovazione, qualità dei servizi, politica e istituzioni. «Tra i rispondenti all'indagine il consenso sull'importanza di andare oltre il PIL è quasi unanime. Le dimensioni del benessere considerate più importanti sono la salute (98%), l'ambiente (95%), l'istruzione e la formazione (92%), la qualità dei servizi (91%), il lavoro (89%)».

Presenti alla cerimonia, oltre alle autorità locali, il senatore Andrea Marcucci, Segretario della 7ª Commissione permanente del Senato su Istruzione pubblica, beni culturali; l'onorevole Raffaella Mariani, commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei Deputati; l'onorevole Nedo Poli, segretario della commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti di previdenza sociale; i rettori della LUISS di Roma Massimo Egidi, dell'Università di Firenze Alberto Tesi, Stefania Giannini, dell'Università per Stranieri di Perugia, il Prof. Francesco Ballio, già rettore del Politecnico di Milano; i direttori degli Istituti universitari statali a ordinamento speciale, Guido Martinelli Direttore della SISSA di Trieste, Roberto Schmid Direttore dello IUSS di Pavia, Claudio Ciociola, vicedirettore della Scuola Normale di Pisa; Adriano de Maio, Presidente dell'Area di Ricerca di Trieste.